

## Prova di italiano

La prova che segue rappresenta un esempio del lavoro prodotto dal Dipartimento di Lettere dell'Istituto Tecnico Tecnologico "M. Buonarroti" di Trento e sottoposto a revisione dal gruppo di ricerca IPRASE-CRESPI. Nel caso si intenda utilizzare la prova con finalità valutative, si sottolinea la parzialità di ciascuna prova rispetto alla copertura dei contenuti disciplinari e la necessità di verificare il corretto funzionamento degli stimoli proposti attraverso apposita validazione *ex post*. L'attribuzione dei punteggi riportata nelle prove rappresenta una proposta che necessita di revisione a seguito della validazione e della priorità attribuita a ciascun obiettivo di apprendimento che si intende valutare.

### Informazioni generali sulla prova

<b>Disciplina</b>	Italiano
<b>Indirizzo di scuola</b>	Istituto Tecnico Tecnologico
<b>Destinatari</b>	Classi seconde
<b>Parole chiave</b>	Comprensione del testo argomentativo, comprensione del testo poetico, analisi del periodo, analisi metrica
<b>Tempo previsto</b>	2 ore

### Struttura della prova

<b>Obiettivi della prova</b>	La prova ha sei obiettivi principali: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Identificare la struttura di un testo argomentativo (problema, tesi, argomenti a sostegno della tesi, antitesi, confutazione, conclusione);</li><li>2. Individuare le proposizioni principali e subordinate attraverso l'analisi del periodo;</li><li>3. Comprendere il messaggio principale di un testo poetico;</li><li>4. Riconoscere la forma metrica del sonetto e le principali tipologie di rime;</li><li>5. Riconoscere la figura retorica della sineddoche;</li><li>6. Spiegare la figura retorica dell'anastrofe.</li></ol>
<b>Quesiti</b>	Parte I: analisi testo argomentativo e analisi del periodo  <b>TESTO 1</b>  <b>Chiamatela educazione digitale</b> (Beppe Severgnini, "Corriere della sera", 9 maggio 2013)  I ragazzi creano una pagina Facebook dove coprono d'insulti un'insegnante. Lei lo scopre e denuncia il fatto. La Polizia postale identifica

gli autori, tutti minorenni. Le famiglie sono sbalordite: quante storie! Non la insultavano davvero, era solo su Internet!

È una piccola storia istruttiva, diffusa e preoccupante. Molti adulti sanno cos'è la vita e non hanno capito cos'è la Rete; tanti ragazzi, viceversa. Conoscono i meccanismi e la forza del web, ma non sanno valutare le conseguenze delle proprie azioni. Diffamazione, molestie, ingiurie, minacce, stalking: sono vocaboli da codice penale, a sedici anni sembrano così distanti.

Occorre una nuova educazione civica: e potrebbe funzionare, a patto di non chiamarla così. «Educazione civica» sa di materia vecchia, di professori annoiati, di stanchezza all'ultima ora: un tema importante demolito dalla pessima didattica. Educazione digitale? Meglio. Programma: come guidare un mezzo veloce, nuovo e magnifico, senza andare a sbattere. I social network - e la banda larga che li ha resi potenti - hanno pochi anni. Tutti stiamo imparando tutto.

Perché è importante lavorare sui ragazzi? Perché riporre le speranze sugli adulti, spesso, è tempo perso. Un cinquantenne non può non sapere che scrivere «Ti sparo!» - su un muro, in una lettera, in un sms, dentro un blog, su Twitter - è una minaccia. Se lo scrive - e molti lo fanno - è imperdonabile. Un quindicenne, spesso, non se ne rende conto. «Ti sparo» sembra una battuta tra amici. Ma quelle due parole - quando sono scritte, inoltrate, diffuse - smettono d'essere uno scherzo. In Rete non si sente il tono di voce, non si vedono le espressioni del viso, non si conosce il contesto. «Ti sparo» è una minaccia.

La Polizia postale sta lanciando un programma in materia, che prevede lezioni sistematiche nelle scuole italiane. Buona idea. Le scuole hanno bisogno di aiuto, perché pochi insegnanti possiedono le conoscenze tecniche e giuridiche per affrontare certi temi. Non è una colpa. Chi insegna greco da trent'anni non deve, per forza, sapere cos'è un retweet; chi sa di biologia non è obbligato a conoscere le norme sullo stalking. Gli stessi ragazzi, se coinvolti nel modo giusto, saranno di grande aiuto. Potranno insegnare agli insegnanti, e aiutarsi tra loro. Da novembre ho visitato venti scuole superiori: da Vicenza a Siracusa, da Modena a Foggia, da Milano a Roma. A Nuoro ho incontrato, per la terza volta in cinque anni, i ragazzi del liceo «Asproni». Ho scoperto poi che alcuni avevano messo in Rete una lista di compagni gay, con nomi cognomi e presunti intrecci sessuali. Conosco la città e la scuola; voglio pensare si sia trattato di una scemenza dovuta all'incoscienza. È quell'incoscienza che dobbiamo combattere: provoca guai quanto la malizia.

Spesso, quando parliamo di «sicurezza sul web», pensiamo a come proteggere i ragazzi dalla Rete: gruppi estremisti, fanatici, sette, adescatori, pedopornografia e altre cose immonde. Non sempre ricordiamo che le vittime, in qualche caso, possono diventare carnefici. Un sedicenne che diffama metodicamente un compagno, o mette in Rete foto intime di una compagna di classe, può fare molto male. Il progetto «It gets better» ([www.itgetsbetter.org](http://www.itgetsbetter.org)), cui il Corriere aderisce, intende combattere questi fenomeni.

«Cyberbullismo» è un termine vago e pericoloso: parola di moda, per qualcuno funziona come un invito. Crudeltà e idiozia sono vocaboli più efficaci. Molestie e diffamazione sono fattispecie precise: stanno, ripeto, nella legge penale. Bisogna convincere i ragazzi che la vita vera è dovunque: in Rete e fuori dalla Rete, uguale e diversa (su Internet è facile



“I ragazzi creano una pagina Facebook dove coprono d’insulti un’insegnante. Lei lo scopre e denuncia il fatto. [...] Spesso, quando parliamo di “sicurezza sul Web”, pensiamo a come proteggere i ragazzi dalla Rete. Non sempre ricordiamo che le vittime, in qualche caso, possono diventare carnefici. Un sedicenne che diffama un compagno può fare molto male”.

Parte II: analisi metrico-retorica e comprensione di un testo poetico

## TESTO 2

**Parabola** (Guido Gozzano)

Il bimbo guarda fra le dieci dita  
la bella mela che vi tiene stretta;  
3 e indugia<sup>1</sup> - tanto è lucida e perfetta -  
a dar coi denti quella gran ferita.

Ma dato il morso primo ecco s’affretta:  
6 e quel che morde par cosa scipita<sup>2</sup>  
per l’occhio intento al morso che l’aspetta...  
E già la mela è per metà finita.

9 Il bimbo morde ancora - e ad ogni morso  
sempre è lo sguardo che precede il dente -  
fin che s’arresta al torso che già tocca.

12 «Non sentii quasi il gusto e giungo al torso!»  
Pensa il bambino... Le pupille intente  
ogni piacere tolsero alla bocca.

1 indugia: aspetta, si attarda

2 scipita: insipida

Guido Gozzano (1883-1916) è considerato il poeta più rappresentativo del movimento del Crepuscolarismo. In questa poesia egli descrive un bimbo che, dopo aver ammirato la bellezza di una mela, inizia a mangiarla, convinto di provare un grande piacere.

## ANALISI METRICA

**Esercizio 1. A quale tipo di componimento poetico appartiene la poesia?**

- A. il sonetto
- B. la canzone
- C. la ballata
- D. il madrigale

**Esercizio 2. Nel testo sono presenti**

- A. due quartine e due terzine
- B. quattro quartine
- C. due stanze e due terzine
- D. quattro stanze

**Esercizio 3. Qual è lo schema rimico della poesia?**

- A. ABBA BABA CDE CDE
- B. ABA BCB CDC ABA CD
- C. AA BB CC AA BB CC AA
- D. ABC CBA ABC CBA AB

**Esercizio 4. Che tipo di rima è presente nella prima strofa?**

- A. Incrociata
- B. Alternata
- C. Ripetuta
- D. Baciata

**ANALISI**

**Esercizio 5. Qual è la causa dell'insoddisfazione del bimbo?**

- A. Il piacere del gusto è inferiore al piacere della vista
- B. Il piacere del gusto giunge solo quando la mela è finita
- C. La bontà della mela lo spinge a mangiare troppo in fretta
- D. Nel mordere troppo in fretta il bambino si ferisce

**Esercizio 6. Nella poesia sono presenti i seguenti temi (due risposte corrette)**

- A. L'impossibilità di godere pienamente di un piacere atteso
- B. La gioia per il raggiungimento di un risultato che supera le aspettative
- C. La rabbia per la cessazione di un piacere
- D. La delusione della speranza e dell'attesa

	<p><b>Esercizio 7.</b> Al v. 13 il poeta utilizza il termine “pupille” per indicare gli occhi. Di quale figura retorica si tratta?</p> <hr/> <hr/> <p><b>Esercizio 8.</b> L’ultimo verso è costituito da parole semplici e quotidiane (<i>ogni piacere tolsero alla bocca</i>) eppure la struttura della frase suona “poetica”, grazie all’uso dell’anastrofe. Spiega in cosa consiste questa figura retorica.</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><b>Risposte corrette</b></p>	<p>Parte I: Analisi del testo argomentativo e analisi del periodo TESTO 1 Esercizio 1. Struttura argomentativa <b>Problema o questione.</b> Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il rapporto problematico tra giovani e Web (introdotto da un caso concreto)</li><li>- difficoltà da parte dei giovani nel valutare le conseguenze delle azioni compiute sul Web</li></ul> <p><b>Tesi.</b> Possibili soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- È necessaria una seria educazione digitale.</li><li>- Occorre rimediare alla situazione con una nuova forma di educazione civica adatta ai tempi, l’educazione digitale.</li></ul> <p><b>Argomenti a sostegno della tesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <u>Primo argomento:</u> A differenza degli adulti, i ragazzi non sanno che certe forme di “scherzo”, se divulgate in Rete, diventano una minaccia.</li><li>- <u>Secondo argomento:</u> Ai ragazzi bisogna insegnare a difendersi dagli aggressori del Web, ma anche a non trasformarsi in “carnefici”.</li><li>- <u>Terzo argomento:</u> La vita vera e le sue conseguenze esistono anche in Rete. Pure sul Web si possono commettere reati gravissimi.</li><li>- <u>Quarto argomento:</u> Anche se una minima percentuale di molestatori via Web è inevitabile, a maggior ragione occorre educare i tanti ragazzi normali che usano la Rete.</li></ul> <p><b>Antitesi</b></p>

Alcuni pensano che il progresso tecnologico provocherà disastri sempre più gravi.

**Confutazione**

I cambiamenti sono inevitabili, ma non portano necessariamente conseguenze negative. I ragazzi vanno aiutati a gestire le trasformazioni.

**Conclusioni**

L'educazione digitale può mettere i giovani nella condizione di gestire il Web con maggiore consapevolezza e di aiutare anche gli adulti.

**Esercizio 2. Riflessione sulla lingua**

- “I ragazzi creano una pagina Facebook”: principale
- “dove coprono d’insulti un’insegnante”: sub di 1° grado, relativa, esplicita.
- “Lei lo scopre”: principale
- “e denuncia il fatto”: coordinata copulativa alla principale.
- “Spesso pensiamo”: principale
- “quando parliamo di “sicurezza sul Web””: sub di 1° temporale, esplicita
- “a come proteggere i ragazzi dalla Rete”: sub di 1° grado, oggettiva, implicita
- “Non sempre ricordiamo”: principale
- “che le vittime, in qualche caso, possono diventare carnefici”: sub di 1° grado, esplicita
- “Un sedicenne può fare molto male”: principale
- “che diffama un compagno”: sub relativa di primo grado, esplicita

Parte II: Analisi metrico-retorica e comprensione di un testo poetico

TESTO 2

**Analisi metrica**

Esercizio 1) Risposta corretta: sonetto

Esercizio 2) Risposta corretta: due quartine e due terzine

Esercizio 3) Risposta corretta: ABBA BABA CDE CDE

Esercizio 4) Risposta corretta: rima incrociata

**Esercizio 5. Causa dell’insoddisfazione del bimbo**

Il piacere del gusto è inferiore al piacere della vista

**Esercizio 6. Temi presenti nella poesia**

L’impossibilità di godere pienamente di un piacere atteso

La delusione della speranza e dell’attesa

**Esercizio 7. Sineddoche**

Pupille al posto degli occhi → la parte per il tutto

**Esercizio 8. Anastrofe**

	<p>Inversione dell'ordine consueto delle parole. In questo caso il complemento oggetto precede il verbo: ogni piacere tolsero</p>
<p><b>Criteri di correzione/valutazione</b></p>	<p>Parte I: Analisi del testo argomentativo e analisi del periodo</p> <p>Esercizio 1. Analisi Si attribuisce 1 punto per ogni voce corretta. Totale punti: 6.</p> <p>Esercizio 2. Riflessione sulla lingua Si attribuisce un totale di 4 punti, così distribuiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 punto per ciascuna proposizione principale correttamente individuata (totale: 2 punti)</li> <li>• 1 punto per ciascuna proposizione subordinata correttamente individuata (totale: 2 punti)</li> </ul> <p>Parte II: Analisi metrico-retorica e comprensione di un testo poetico</p> <p>Esercizio 1. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 2. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 3. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 4. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 5. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 6. Quesito a scelta multipla. Si attribuisce 1 punto.</p> <p>Esercizio 7. Si attribuisce 1 punto per il corretto riconoscimento.</p> <p>Esercizio 8. Si attribuisce 1 punto per la corretta definizione.</p> <p><b>Totale punti - Parte I (Analisi del testo argomentativo e analisi del periodo): 10</b></p> <p><b>Totale punti - Parte II (Analisi metrico-retorica e comprensione di un testo poetico): 8</b></p>

*Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, con il cofinanziamento dell'Unione europea - Fondo sociale europeo plus, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento*